

"LA MAGA DI NAPOLI"

"HAYDÉE"

"LA CARTOMANTE"

"LA CHIROMANTE"

"LA CHIROMANTESSA"

"LA CHIROCARTOMANTE"

"LA CHIAROVEGGENTE"

"CARTOMANTEVEGGENTE RISOLVE AMORI E AFFARI"

"L'AMORE A NAPOLI"

"I NAPOLETANI SONO MATTI"

c. 32-38

f) pagine 7 (con note  
manoscritte)

Titoli provvisori:

56.

LA MAGA DI NAPOLI  
 HAYDÈ , LA MAGA DI NAPOLI  
 LA CARTOMANTE  
 MADAMA HAYDÈ

Questo film si svolge a Napoli ai giorni nostri. ~~Ne sono protagonisti i napoletani, e infatti il loro dialetto è sulla bocca di tutti, dal primo all'ultimo fotogramma.~~

Avremmo

~~Abbiamo~~ avuto la tentazione di intitolare il film : "I napoletani sono matti", ~~se~~ questo non potesse sembrare offensivo. [Ma ~~essendo un non è, sono~~ ~~l'idea~~

quella volta voleva

~~non~~ semplicemente dire che i napoletani ~~tendono~~ ~~un po' a vivere~~ fuori dalle regole comuni, seguendo i loro istinti, le loro passioni, ~~che vengono da molto lontano.~~ ~~che non sempre riescono a prendere la forma del presente.~~ ~~Un po' come vivere in un'isola,~~

e crescono

lontani dal

~~il resto dell'Italia.~~ ~~sono molto meno~~ ~~no.~~

I due protagonisti principali sono una chiromante e un indossatore, Sofia e Marcello, ~~due mestieri non~~

comuni, ma abituali

quasi estivi tipici

non tipici

o questo nostro momento

dove, tra

l'altro,

ci danno di continuo la mano

~~Si può dire che~~ Le chiromanti, che parevano ~~sono~~ ~~relegate nel passato, oggi tornate~~ più che mai alla ribalta, perché il mondo in genere e i napoletani in

superstizione e vanità

alla ricerca di soddisfazioni immediate

una ricerca di soddisfazioni immediate

in una geografia più vicina, più domestica, più

cercando il bandolo del proprio personale destino,

alla ragione e alle passioni

specie

~~genero~~ credono più alla magia che alla legge, più agli astri e alle carte che ~~degli~~ <sup>degli</sup> uomini.

Per questo, ogni giorno può essere diverso dal precedente, e la fortuna, nascosta per lunghi anni nel buio, scoppiare all'improvviso come un fuoco artificiale.

L'uguaglianza, da secoli invocata non è ancora giunta: come una volta il pesce grosso mangia il pesce piccolo, chi ha in mano il potere promette rumorosamente e silenziosamente non mantiene. Bisogna arrangiarsi da soli, trovare il bandolo del proprio destino personale da una maga e non da un avvocato.

La speranza è così continuamente aperta, mentre ~~sarebbe chiusa~~ <sup>non lo</sup> se ci si dovesse fidare del ~~destino~~ <sup>del nostro prossimo.</sup>

Si può dire che la vita diventa in tal modo davvero ~~uno spettacolo~~, un palcoscenico sul quale possono accadere ~~continui~~ <sup>sempre</sup> miracoli, e scatenarsi forze favolose che non fanno differenza fra il ricco e il povero: il povero aspetta di minuto in minuto di poter diventare ricco come i ricchi; i ricchi sono soltanto quelli che la sorte ha favorito ~~in~~ prima di lui, ~~non affaiono~~ <sup>neppure come</sup>

che di rado

~~Non è facile odiare i ricchi in queste condizioni, sentire le differenze di classe, i contrasti di classe, la lotta di classe. Tutti desiderano~~

una classe opposta, nemica. I ricchi hanno, possono! e poco bisogna considerarli ed essere ingiusti, in nome dell'autogestione, a entrare nella loro riserva come clienti.

La politica? Parole grosse, alte come montagne.

La parola della storia, della pace, ma non a caldo - no tempo. La felicità bisogna cercarla girando, per girare, e il turbacchio dell'incubo oggi prepotto alla gallina domata, diventa quasi un emblema. ~~felicità, subito, e il progresso~~



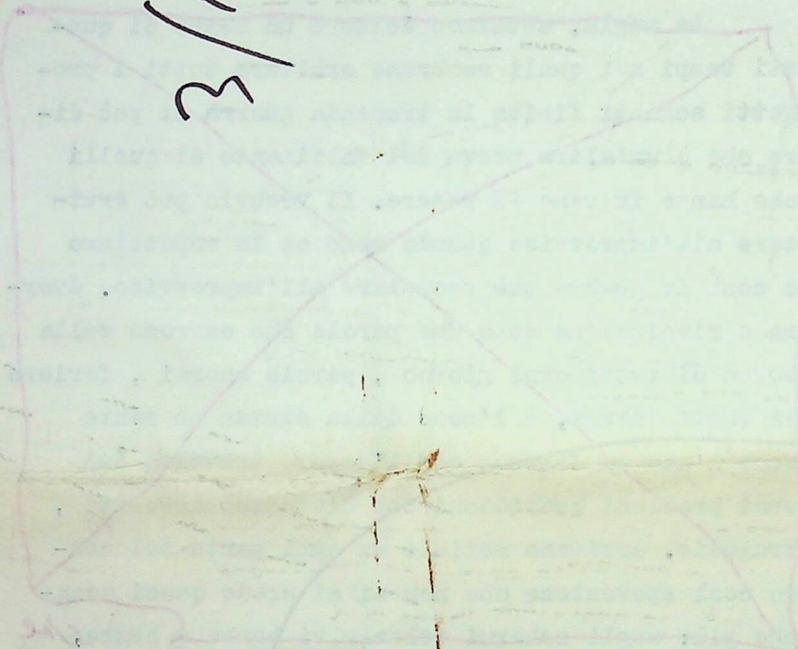
*tragic*  
 Ma i grandi problemi del mondo, la guerra in  
 atto, ~~il~~  
 i neri e ielli bassi sono illuminati <sup>senza tregua</sup> da un glaciale dia-  
 rore della televisione. Intorno vi si <sup>4.</sup>  
 affollano bambini dorini e vecchi: ~~questo diventa spettacolo,~~  
~~anche le~~

La magia, abbiamo detto è un segno di que-  
 sti tempi nei quali sembrano crollare tutti i pro-  
 getti sognati finita la tremenda guerra si può di-  
 re che è un'altra prova del fallimento di quelli  
 che hanno in mano il potere. Il vesuvio può erut-  
 tare all'improvviso quando meno ce lo aspettiamo  
 e così la guerra può scoppiare all'improvviso. Guer-  
 ra e rivoluzione sono due parole che corrono sulla  
 bocca di tutti ogni giorno, parole enormi, foriere  
 di fatti enormi, e l'uomo della strada ne sente  
 come l'eco ma finisce con l'essere travolto dai  
 suoi problemi quotidiani che diventano assoluti,  
 tragedie. arrivano notizie da ogni parte del mon-  
 do così spaventose che non ci si crede quasi nean-  
 che più: ~~sugli schermi televisivi bombe a bombe~~ *che*  
 si vedono scendere dal cielo come tanti ~~tantissimi~~ *sinistri*  
 pesci nell'aria di cui ~~si vede anche il tragitto e là,~~ *e*  
 nell'impatto con la terra scoppiano, brillano,  
 e ricordano la festa di piedigrotta. Anche se pro-  
 prio in quel punto <sup>fiammeggianti</sup> ci sono delle creature umane, *donne vecchie e*  
~~dei~~ bambini che una volta riuscivano a commuovere  
 il mondo e adesso neppure la loro strage riesce <sup>non</sup> *piuttosto*  
 a provocare ~~un~~ <sup>molto più o</sup> *un corteo, proteste*

*e vaste  
 sincere ma  
 rinfacciate della  
 tremenda realtà  
 del lupo che n.  
 elemento dell'ignavia,  
 e lo divora,  
 sta frastuoni  
 dei bottoni  
 dire sul video.*

*Marcello pullano da questa povera gente che  
 in attesa di una vincita al lotto,  
 al totocalcio, o di questo altro  
 sortito, passa più ore che può davanti  
 al video. Ma la sorte lo ha aiutato:*

3/1/1973



One day video  
 are (L'Espresso)  
 e la donna  
 cannot distinguish  
 the lips of a  
 handsome man  
 watching a film  
 in a dark  
 room

è diventato indovatore. Se ne vanta, è il genere di vita che gli piace, nel suo quartiere lo affermano come un divo. Qualche volta la sua figura è apparsa nei giornali. <sup>5</sup> per lui c'è un

<sup>rima:</sup> Haydé è ~~una cinica~~, non è cattiva ma è una <sup>malice</sup> ~~cattiva~~. C'è l'opposto: cinica. Non gliene importa più niente degli altri,

è sfiduciata dell'uomo, e con la sua intelligenza, o meglio col suo intuito, sente che gli uomini stanno attraversando un brutto momento e sono ancora più egoisti di una volta. Non ha vergogna a dirlo, il suo stile è questo: sfiducia, disprezzo perfino per il genere umano, certezza che tutto

il male può succedere di momento in momento, e che anzi sta succedendo, e lo vede dal turbine di persone

~~che~~ passano da lei, piangenti, invocanti, traditrici, tradite, ~~ingrate~~, smarrite, primitive, vendicative,

Lei fa <sup>il suo</sup> questo mestiere da qualche anno, da quando è morta sua madre da cui l'ha ereditato. Lo fa con successo, <sup>ha</sup> nel quartiere prima e poi nella città. La

chiamano la maga di Napoli, guadagna sempre di più, e sempre di più si affeziona al danaro, alle cose

che col danaro compera, <sup>ai giorni suoi,</sup> alla sua solitudine, che interrompe solamente per il padre, un vecchio discolo che adora.

E' riuscita a circondarsi di una fama che la rende <sup>come le conviene</sup> un po' misteriosa, questa donna che non esce mai di giorno, che non ha, come hanno per lo più le altre maghe, mariti o amanti. Ha un ricordo, niente

La sua carità ne accervo il <sup>d'anno</sup> prestigio.

Non erogeniam

in cui sono

stipati i suoi

famigliari) e, s'intende,

vento o un liquore.

madonna poveramente, generosamente, ciuta anche padre, profeta nelle e motti, ~~che~~

estremo, un'ipotesi, ingenuo e natural-mente, ~~che~~ <sup>senza</sup> ~~che~~ <sup>senza</sup> ~~che~~ <sup>senza</sup>

accorgersene, come tanti, ~~che~~ <sup>per</sup> ~~che~~ <sup>per</sup> ~~che~~ <sup>per</sup>

La misera alita. ~~che~~ <sup>per</sup> ~~che~~ <sup>per</sup> ~~che~~ <sup>per</sup>

in un'ipotesi, lui che torcede ai suoi cari e alla vita nelle future pose dell'indovatore,

con virtuose felicità, di virtuose caffè, affermando che si piace, ma che in un modo tanto innocente ~~che~~ <sup>per</sup> ~~che~~ <sup>per</sup> ~~che~~ <sup>per</sup>

~~che~~ <sup>per</sup> ~~che~~ <sup>per</sup> ~~che~~ <sup>per</sup>

ogni giorno

mostando le deboli, le contraddizioni; le infedeltà del genere umano.

La sua carità ne accervo il prestigio.

in cui sono stipati i suoi famigliari) e, s'intende,

*gdi entato spirito, la parte degli impedimenti si  
 cui Hayde si  
 serve per le sue inferie, i  
 suoi guasti,*

6.

di più, il suo primo amore, scomparso un giorno nel cielo con il suo piccolo apparecchio, giovane aviatore che faceva della publicixtà aerea, *ri chiamato a Gino!*

Non si può essere maghi senza crederci un po' di esserlo. Sua madre aveva sul serio qualche qualità divinatoria, nei limiti del possibile, e la figlia ha i suoi stessi occhi, lucidi, verdi, che guardano implacabili e riescono a carpire qualche cosa dell'animo di chi sta davanti.

*ai suoi guasti, ai suoi marrows glaces (com'è gelosa)*  
*Hayde*  
*alla sua vita, alle sue abitudini,*  
 si è affezionata, *si potrebbe dire, a questo suo di-*  
~~no di abitudini,~~ sentendosi più sacerdotessa che donna

e conversando con lo spirito del suo primo amore, Gino, *Lo* ~~si~~ interPELLa qualche volta durante i suoi consulti, in parte per ~~la sua infatuazione~~ *creare l'atmosfera, per suggerire il diavolo,* e in parte perché lei medesima ha finito ~~col crederci un po',~~

*col preferire*  
~~che il suo~~ questo amante irrealE al posto dei tanti amanti che potrebbe scegliere, *bella com'è,* ma che le insidierebbero la sua libertà, la sua forza di ~~quella~~ "c'addivina", che indovina.

*per lo più infelice*  
 Del resto, tutta l'umanità ~~che ogni giorno~~ *venturo,* le passa davanti, non fa, con le proprie ~~vicende,~~ *vicende,* ~~che nascenti~~ *che nascenti* ~~sono~~ soprattutto dall'amore, che renderla diffidente

fa la ventà in un modo piuttosto comprensibile a tutti, che di amicum allo De Filippo

e circoscritta, anche se qualche sera nel suo immenso letto nero <sup>su</sup> cui spicca come una fiamma con la sua camicia rossa, si tocca il ~~corpo~~ corpo come scoprendolo. *sempre per la prima volta*

~~Il primo protagonista è Marcello, l'indossatore: come Haydé vive nel soprannaturale, lui invece vive proprio sulla terra, tra i vestiti, tra le cose più concrete e appariscenti, quelle che appagano la vanità talvolta fino a forme di follia. Anche lui ama il suo mestiere~~

Ma un giorno .....

Lasciamo stare le considerazioni generali e raccontiamoci i fatti, proprio i fatti, così come si presentano nel ~~nostro~~ film, presentandoci che tutti i nostri personaggi parlano due lingue alla fine il dialetto napoletano, anche se per il momento mettiamo nella loro bocca la lingua italiana.